

GIARRE - Esplode la protesta degli abitanti di via Federico II, dopo l'incidente mortale che è costato la vita a un ragazzo di 24 anni. «Questa è una tragedia annunciata. Qui sfrecciano tutti ad alta velocità, ma non si vede mai un vigile urbano»



A sinistra il viale Federico II, con i pali della luce non ancora attivati. Accanto la vittima, il giovane ripostese Enzo Gravagna, 24 anni, sottocapo della Guardia Costiera a Messina. Al momento dell'incidente il giovane era in compagnia della fidanzata, Giusy Vecchio, 23 anni, che è rimasta sotto choc

«Ucciso su una strada-circuito»

Rimpallo di responsabilità sulla segnaletica che manca

GIARRE - Morire a soli 24 anni falciato da un'auto in corsa. Un destino crudele toccato ad un giovane ripostese, Enzo Gravagna, sottocapo della Guardia Costiera di Messina. Una vita spezzata proprio quando la carriera di questo ragazzone di 1 metro e 80 cominciava a delinearsi. Un terribile incidente stradale avvenuto l'altro ieri sera, in via Federico II. La vittima, in compagnia della fidanzata, Giusy Vecchio di 23 anni, si era fermata sul ciglio della strada con la propria auto, una Fiat Punto, allorché un foglio di carta, forse un documento, era accidentalmente volato fuori dal finestrino.



Un ragazzo depone un mazzo di fiori sul luogo dell'incidente

Neppure il tempo di aprire lo sportello e di scendere e il giovane è stato travolto da una Opel Corsa in fase di sorpasso. Un impatto violentissimo (l'auto viaggiava a forte velocità: il guidatore, Umberto Grasso di Giarre che viaggiava insieme alla moglie ancora sposina, aveva innestato la quarta, come hanno appurato i carabinieri durante i rilievi sulla Opel) e il 24enne non a caso è stato sbalzato per diversi metri. Il giovane, dopo avere sbattuto la testa sul parabrezza e sul tetto dell'auto investitrice, è morto pochi istanti dopo.

Sull'incidente di giovedì sera è stata aperta una inchiesta giudiziaria. Via Federico II è completamente al buio, non esiste, eccetto nella parte finale della strada (nelle vicinanz

di una scuola elementare), alcuna segnaletica. Ora che ci è «scappato» il morto però, mettono tutti le mani avanti. L'autista dell'ambulanza del 118 precisa che il soccorso non è giunto in ritardo, come invece sostengono in coro numerosi testimoni oculari, mentre al Comune, all'Ufficio Tecnico e al comando della Polizia Municipale, è già iniziato il rito dello scaricabarile. Intanto i residenti che abitano nella parte a sud di via Federico II, lanciano accuse pesanti per lo stato di degrado in cui versa l'arteria giarrese. «Questa strada dovrebbero chiuderla - afferma indignato Giuseppe Piangess - l'incidente mortale dell'altra

sera è solo una tragedia annunciata. Saranno mesi e mesi che chiediamo al Comune di posizionare i dossi artificiali, la segnaletica. Parole al vento. Anzi ci hanno risposto che non ci sono soldi: Ma si rendono conto? Qui c'è pure una scuola elementare e i bambini ogni giorno rischiano di essere travolti dalle auto in corsa. Emblematica, poi, la risposta di un vigile urbano: la nostra sorveglianza a scuola rappresenta anche per noi un rischio: quello di essere travolti dalle auto». Francesco Catalano, in via Federico di Svevia ha una rivendita autorizzata di ortaggi: «Questa strada dal giorno in cui l'hanno aperta al traffico è stata scambiata per un circuito da corsa. Non ho visto altro che incidenti stradali: le auto sfrecciano anche oltre i 100 km orari, alcuni vengono anche a provare la velocità: auto, motociclette di grossa cilindrata e persino camion. Eppure nessuno interviene: niente pattuglie di vigili: carabinieri; immaginarsi un autovelox».

«Quella strada è un pericolo per tutti - ci dice con le lacrime agli occhi il papà della vittima - mio figlio aveva ancora tanti sogni da realizzare e invece è morto in una strada al buio». Non ci sono dubbi, via Federico II più che una strada è un circuito «autorizzato» e per quanto l'assenza totale della segnaletica non sia l'unico problema, all'Ufficio Urbanistica del Comune, il responsabile dell'ufficio, il geom. Vincenzo Pisciotta, tiene a precisare che i segnali vengono posizionati su ordinanza dei vigili urbani: «Per quanto riguarda via Federico II dal Comando di polizia municipale non abbiamo avuto alcuna richiesta in tal senso».

Il vice comandante dei vigili, cap. Gino Trovato, ribatte l'esatto contrario: «E come possiamo predisporre le ordinanze se prima l'ufficio Urbanistica non realizza i progetti e le mappature. Per un altro caso analogo, in via Foscato, all'Ulc mi hanno risposto che la segnaletica a terra non può essere realizzata perché manca la vernice bianca. Le ho detto tutto...». Mario Previtera

Illuminazione sul viale Federico II una attesa che dura da 10 anni

GIARRE - Via Federico II, teatro dell'incidente di giovedì sera, racchiude una lunga storia di mancati interventi. Una strada segnata da lentezze burocratiche e procedure al rallentatore che hanno prodotto, in 10 anni di esistenza, solo gravi incidenti stradali. La strada comunale che funge da circonvallazione è completamente al buio dal giorno della sua apertura al traffico e l'assenza dell'illuminazione pubblica ha allungato la lista dei tamponamenti. L'incidente dell'altra sera però, avvenuto poco dopo le 20.15, quando c'era ancora un filo di luce, secondo una prima ricostruzione degli agenti, è stato causato dall'imprudenza di chi stava al volante. L'auto investitrice, infatti, procedeva a velocità sostenuta, e sono tanti i testimoni oculari che confermano questa tesi. Di fatto via Federico II, in dieci anni, è stata una strada fantasma e solo nel '98, a pochi mesi dall'insediamento dell'assessore ai Lavori Pubblici, Antonio Spitaleri, si è pensato ad illuminare una arteria così importante. Ma si sa la burocrazia oltre a remare contro gli interessi della comunità, procede con tempi lunghissimi. Così - come spiega lo stesso Spitaleri - l'iter procedurale non è stato dei più veloci: nel giugno del '99 è stato redatto e approvato il progetto dall'Ulc; nel giugno del 2000, fu richiesto e ottenuto il mutuo della Cassa depositi e prestiti. La gara d'appalto fu espletata nell'aprile 2001, ma l'avvio dei cantieri edilizi si è avuto solo nel marzo del 2002 a causa di un ricorso in merito all'aggiudicazione. Erano interessate dal progetto illuminazione pubblica, le vie Settembrini, Torre, Meda, Delle Acacie, Foscato, Federico II e Forlanini. Ma la priorità fu accordata per queste ultime due strade e, in particolare per viale Federico di Svevia, i lavori per la realizzazione dell'impiantistica sono iniziati nel marzo scorso e ultimati a giugno. La richiesta per l'allaccio dell'energia elettrica all'Enel è stata avanzata a luglio; il 7 agosto scorso l'Enel ha dato esito positivo alla richiesta e il Comune, il giorno successivo, ha confermato l'accettazione del contratto.

Da allora, quindi, si attende l'allaccio dell'impianto da parte dell'Enel. Quanto alla segnaletica, l'Amministrazione comunale, in una nota precisa che via Federico II è stata regolarmente collaudata e, in prossimità del plesso Jungo, esistono rallentatori di velocità apposti dall'Ufficio Urbanistica. Ma. Prev.

RIPOSTO - Corse di auto e moto

Il rettilineo della paura

RIPOSTO - Via Granata, il rettilineo della paura. Poche centinaia di metri, delimitati da due incroci pericolosi - uno con via Roma nord e l'altro con via Libertà - dove di giorno e di notte, auto e moto scorrazzano, mettendo a repentaglio l'incolumità della gente. Fino a qualche anno fa, la zona di via Granata (una volta inglobata nello «Scammacca», un piccolo vallone torrentizio, reso celebre dal cantautore ripostese Franco Battiato in una sua canzone in siciliano degli anni '70), era quasi isolata. I problemi d'inviabilità per gli abitanti della via, sono iniziati anni addietro, quando demolita dal Comune una vecchia casa posta all'incrocio con via Libertà è stata allargata la carreggiata. In estate poi, buona parte delle auto provenienti da Giarre e dirette al mare, transitano per via Roma nord e via Granata. Ad aggravare la situazione ha contribuito anche la decisione di deviarvi obbligatoriamente, per snellire il traffico in via Libertà, nei due sensi di marcia, il transito dei mezzi pesanti, senza tenere conto della ristrettezza dell'incrocio con via Roma nord, un punto dove già si sono verificati numerosi incidenti. Nella zona, racchiusa tra via Roma nord, via Granata e via Libertà - tutta ad alta intensità abitativa - insistono il plesso scolastico delle elementari «Padre Pio», il parco giochi «Falcone e Borsellino» e il Centro musicale di prossima apertura. La gente, nei giorni scorsi, ha dato il via ad una raccolta di firme per chiedere con una petizione all'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Carmelo D'Urso, una maggiore presenza della polizia municipale e l'installazione di dossi «rallenta velocità».

«La notte - racconta Orazio Nicotra, uno dei promotori della petizione - è un continuo stridere di pneumatici. Le corse di auto e moto, da un incrocio all'altro, a forte velocità, sono continue. Occorre trovare subito una soluzione, magari creando un senso unico. Confesso che noi genitori abbiamo paura a far uscire di casa i nostri figli».

Il problema è stato affrontato anche dal consiglio comunale, dopo un'interrogazione presentata dal consigliere Paolo Cacciola. I carabinieri, come pure la polizia municipale, di tanto in tanto effettuano controlli, ma chiaramente sempre in base alle esigenze di servizio. «Non possiamo certamente presidiare la zona 24 ore al giorno», spiega Gaetano Licciardi, comandante della locale polizia municipale - comunque, vedremo di risolvere radicalmente, entro breve tempo, il problema, facendo installare in via Granata dei rallentatori di velocità». Salvo Sessa



Uno scorcio di via Granata

ACIREALE

Sarà ampliata la rete del metano

ACIREALE - La rete metanifera di Acireale sarà ampliata grazie ad un impegno di spesa di 360 mila euro, pari a 700 milioni delle vecchie lire, già accantonati nel bilancio recentemente approvato. L'iniziativa, coordinata dal dirigente della sezione metano, geometra Salvatore Messina, riguarderà in primo luogo il nuovo quartiere Carpinati di edilizia residenziale nonché poi alcuni interventi di derivazione della rete concernenti il centro storico; in ogni caso, comunque, nei limiti del possibile, saranno prese in esame anche le richieste di quegli utenti che hanno fatto domanda di allacciamento e le cui residenze si trovano a breve distanza dalle condutture dell'impianto già esistente. Negli uffici di via S. Francesco di Paola in questo momento sono circa cinquecento i cittadini, che, un po' da tutte le zone, hanno inoltrato nel tempo richiesta per l'attivazione del collegamento con la rete del gas metano. Afferma l'assessore ai lavori pubblici, dott. Silvio Cavallaro: «Con un grosso sforzo economico, visto che in precedenza l'impegno di spesa si aggirava mediamente sui 70 mila euro, l'amministrazione guidata dal sindaco Nicotra, considerate le non poche richieste di allacciamento avute, ha ritenuto in tal modo di dover fare la propria parte per assicurare al meglio l'erogazione di questo economico, ecologico ed importante servizio per la cittadinanza. Pian piano perciò, in attesa di tempi migliori dovuti magari ad un finanziamento esterno di una certa consistenza, si cercherà con le nostre risorse di ampliare la rete. Infatti la disponibilità data dall'ente ai privati al fine di poter realizzare a loro spese le condotte di diramazione, con il successivo scomputo sulle bollette da pagare, non pare abbia suscitato, come probabilmente era anche lecito attendersi, particolari entusiasmi».

La fiammella del metano fece la sua comparsa ad Acireale sei anni or sono durante la sindacatura del senatore Cristoforo Filetti: attualmente sono 1700 gli utenti che beneficiano del servizio. Per lo più sono ubicati nel centro storico ed ancora nelle frazioni di Acipatani e Piano Api.

Nello Pietropaolo

GIARRE - La Provincia ha conferito l'incarico per il secondo lotto per il completamento dell'opera

Appaltati i lavori dell'acquario

L'inizio a fine estate. «È una struttura per turisti e studiosi»

GIARRE - Sono stati appaltati dalla Provincia Regionale di Catania i cantieri edilizi per l'esecuzione degli interventi tecnici finalizzati alla trasformazione dell'ex albergo diurno di piazza Mazzini a Giarre in acquario permanente. Si tratta dei lavori relativi al secondo lotto che prevedono il completamento dell'opera (la prima fase degli interventi di ristrutturazione furono avviati nel marzo del 2000). Obiettivo dell'ente provinciale è quello di recuperare un bene da anni dismesso e in stato di abbandono e restituirlo alla comunità nell'ambito di un progetto più ampio per la fruizione di una struttura da destinare ai vacanzieri, turisti, studiosi e scolaresche. L'amministrazione provinciale interviene nel quadro e nel programma di manutenzione straordinaria del fabbricato di piazza Mazzini per ospitare una serie di vasche che conterranno esemplari rari di varie specie di fauna marina nelle sue accattivanti diversificazioni, e di barche per esporvi materiale descrittivo, storico-illustrativo. Mentre alcuni locali del nascente acquario, saranno riservati a ospitare appositi attrezzi per la cura dei pesci. Fra gli interventi tecnici è previsto anche l'abbattimento delle barriere architettoniche ed il rifacimento degli impianti

elettrico e termico. L'edificio, nell'ambito del progetto esecutivo che è stato redatto, sarà contrassegnato da un'opera scultorea da installarsi nell'ingresso: essa è distinta in cinque parti di cui quattro fanno da sfondo e uno da soggetto della composizione, quale elemento principale. Il progetto di realizzazione dell'acquario pubblico, per un importo di 293.505 euro, è stato redatto dall'arch. Ivo Celestini, e l'impresa aggiudicataria dei lavori, che inizieranno subito dopo l'estate darà corso alla fase di completamento del secondo lotto. «L'acquario di Giarre, che fra breve sarà realizzato dai tecnici, sarà il

fiore all'occhiello della nostra provincia - afferma il presidente della Provincia, Nello Musumeci - . Il progetto di realizzazione dell'acquario rientra nel più vasto programma di dare beni e servizi alle nostre popolazioni amministrato ma anche nel parco dei beni che sono insieme ludici e culturali, che vengono messi a disposizione, alla fruizione anche dei bambini, degli studenti, che qui dal vivo potranno perfezionare il loro bagaglio culturale. Un motivo ulteriore per coloro, che da altre parti della Sicilia vengono in visita nella nostra provincia per trascorrere una distensiva giornata». Ma. Prev.



L'edificio che sarà sede dell'acquario

Ipab, nessuna interruzione dell'attività Acireale, il commissario straordinario dell'ente sui probabili tagli

ACIREALE - L'attività dell'Ipab Santonoceto, finalizzata in primo luogo alla tutela delle categorie deboli ed a rischio, non subirà alcuna interruzione, così come lo stesso patrimonio di cui dispone non sarà in alcun modo dismesso in favore dell'ente locale. Nelle prossime settimane è previsto anzi l'avvio di nuove importanti iniziative; è questo l'intervento del geometra Francesco Pecora, commissario straordinario della Ipab Santonoceto di Acireale. Istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza, una fra le più grosse come attività gestionale fra quelle operanti nell'intera Sicilia, mettendo così a tacere le allarmanti voci sui possibili tagli nel settore dell'assistenza sociale di questo ente morale.

Per il collegio Santonoceto, una volta andate via lo scorso anno le suore di Sant'Anna, le scuole superiori, in concomitanza con l'avvio a settembre del nuovo anno scolastico, ritorneranno grazie alla collaborazione fornita dalle cooperative sociali. Aprirà i battenti in tal modo l'Istituto alberghiero, che si affiancherà ai corsi della scuola dell'obbligo già attivi: l'alberghiero accoglierà quindi in primo luogo gli oltre 100 ragazzi delle fasce deboli di numerosi comuni di cui si sta occupando attualmente l'Ipab. Saranno inoltre attivati i corsi Cee, laboratori musicali pomeridiani nonché promosse attività ricreative. Anche per il collegio Santa Venera, altra storico collegio della cittadina acese,

le novità non mancano: oltre alla possibilità che le Canossiane in un prossimo non lontano futuro possano far ritorno ad Acireale, vi è da segnalare l'imminente apertura di un centro diurno di aggregazione per anziani autosufficienti, rivolto in special modo a quanti vivono il triste aspetto quotidiano della solitudine. Il centro sarà dotato di laboratori dove potranno mettere pure a frutto le loro doti. Per il collegio Arcangelo Raffaele, infine, si sta lavorando, ma si è in una fase preliminare, per approntare una struttura di accoglienza religiosa. L'Ipab di Acireale, infine, ha ricevuto l'incarico di catalogare e custodire il ricco, ed antico di secoli, archivio delle Ipab di Sicilia. N.P.

ACICATENA

Arrestato spacciatore di droga

ACICATENA - In piazza Santa Lucia, uno dei punti nevralgici della città di Acicatenà, a spacciare marijuana: in arresto è finito Luigi Zingale, nato in Germania 31 anni fa, con qualche precedente alle spalle. Il giovane, che risiede ad Acicatenà, è stato sorpreso, due sere fa, dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Acireale per cui ora dovrà rispondere dinanzi all'Autorità giudiziaria del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. La pattuglia dell'Arma aveva notato lo Zingale mentre si apprestava a fornire una dose ad alcuni giovani; non appena però egli si accorgeva della presenza della «Gazzella» e del suo equipaggio, si disfaceva del tutto lanciandola a terra e tentava anche di darsi alla fuga. Il suo comportamento, però, non passava inosservato e così era subito bloccato e la dose recuperata; in totale venivano recuperati 40 grammi di marijuana e sequestrati 50 euro, considerati dagli inquirenti provento dell'attività illecita, cioè ricavato dalla vendita di droga. N. P.



L. Zingale

